



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 215/MG/sb

Locarno, 5 marzo 2015

Gentile Signora  
Rosanna Camponovo-Canetti  
Via S.Balestra 32 C  
6600 Locarno

## **Interrogazione 6 marzo 2014 “Locarno, Città amica degli anziani?”**

Gentili signore, egregi signori,

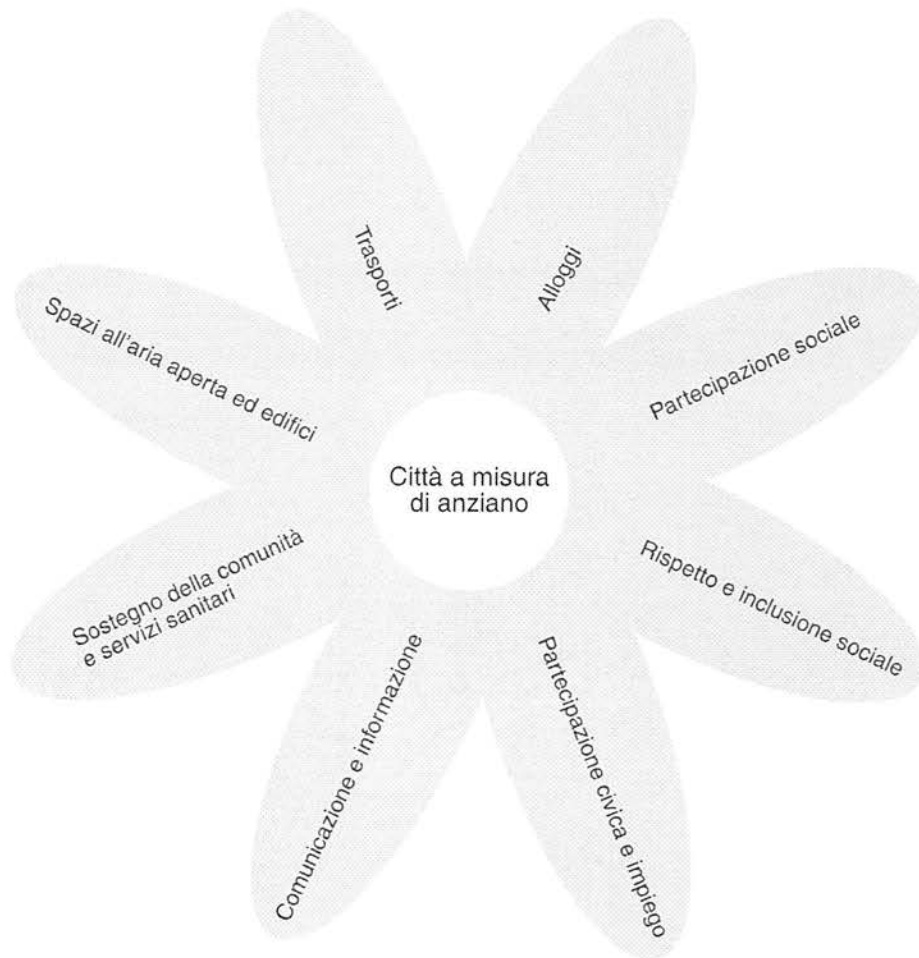
prendendo spunto dall'interrogazione e dalla precedente e da una precedente interpellanza della Consigliera comunale Francesca Machado-Zorrilla “Elogio delle panchine”, nella sua seduta di martedì 20 gennaio il municipio ha conferito mandato a uno Studio d'ingegneria per sviluppare il **Concetto di sviluppo urbano a misura di anziano**.

Lo stesso Studio è già stato incaricato di allestire il Piano di mobilità scolastica, strumento che ha lo specifico obiettivo di individuare i punti deboli in fatto di sicurezza e comfort dell'infrastruttura stradale per gli spostamenti pedonali degli scolari. Le migliorie che potranno essere apportate in questo ambito vanno nella maggior parte dei casi a favore di tutti i pedoni. L'intento è comunque ora quello di porre una particolare attenzione, tramite lo sviluppo di uno specifico concetto, alla categoria degli utenti anziani i cui bisogni in materia di sicurezza stradale – considerando anche il progressivo invecchiamento della popolazione e il turismo di persone di terza età– sono di evidente necessità. Strategie che si affiancheranno a quelle ideate per gli spostamenti degli scolari tramite appunto uno sviluppo del concetto della mobilità a piedi.

Da segnalare che l'Ufficio del medico cantonale (Servizio di promozione e valutazione sanitaria, del Dipartimento della sanità e della socialità) e la Sezione della mobilità del Dipartimento del territorio sostengono questo progetto pilota della Città Locarno. Da parte degli uffici cantonali si sottolinea in particolare come “L'elaborazione di una strategia per la mobilità lenta degli anziani in area urbana costituisce un interessante precedente in favore della mobilità pedonale universale, della qualità dello spazio abitato e dello sviluppo del trasporto pubblico, tutti elementi centrali per la promozione della salute e della qualità di vita in senso ampio. Inoltre – conclude l'autorità cantonale – questa iniziativa rappresenta un'auspicabile evoluzione del progetto "Meglio a piedi", dedicato alla mobilità scolastica, lanciato dal DSS nel 2012 e sostenuto da DT, DECS e DI”.

Più in generale, il protocollo dell'OMS a cui fa menzione l'interrogante costituisce un punto di riferimento per le politiche degli anziani.

I temi considerati sono molteplici e ben raffigurati nello schema qui riprodotto:



L'inserimento a certificazione del label Città amica degli anziani è un compito impegnativo, che deve fare i conti con il personale a disposizione, per cui si può dire già sin d'ora che i tempi prospettati dagli interroganti non sono tecnicamente possibili per Locarno.

Per quanto attiene sempre alle persone in età avanzata, il proposito dell'Esecutivo cittadino è comunque quello di non limitarsi solo all'individuazione delle misure da considerare per rendere ottimale la mobilità a piedi degli anziani. Il Municipio intende infatti abbracciare un ambito ben più ampio, attuando la messa a punto di un vero e proprio concetto di sviluppo urbano favorevole agli anziani sull'insieme del territorio. Questa ulteriore fase, più estesa, prevede il coinvolgimento, oltre che dei quartieri, di attori quali Pro Senectute, ATTE, Pro Infirmis che, a loro volta, contribuiranno alla definizione del concetto globale.

**1. La città intende attivarsi per avviare la pratica per un'eventuale adesione alla rete delle "Città amiche degli anziani"?**

La città è attiva sui bisogni dei propri anziani e intende migliorare le proprie prestazioni in modo da avvicinarsi progressivamente al modello di Città amica degli anziani proposto dall'OMS.

**2. La città intende studiare ed inviare tramite posta al domicilio della persona un questionario per conoscere quali sono i maggiori ostacoli che incontrano gli over 60?**

Questa proposta non rientra nelle priorità in quanto disponiamo dei risultati di un simile questionario “standard” distribuito a Lugano. Le necessità degli anziani si assomigliano in tutti i luoghi e la città di Locarno intende piuttosto concentrarsi sui bisogni specifici iniziando da quelli legati al proprio territorio. Nell’ambito dello studio “Concetto di sviluppo urbano a misura di anziano” sono ad esempio previsti incontri con Pro Senectute, Atte e Pro Infirmis e con i quartieri proprio per recepire i bisogni legati allo sviluppo urbano, alla mobilità e ai percorsi a piedi.

**3. La città intende basarsi sull’esperienza quotidiana degli anziani, definire i criteri per uno “spazio” pubblico, sociale e vivibile, a misura di anziano?**

Si, come dalla risposta alla domanda 2.

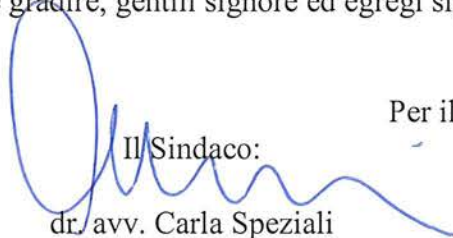
**4. La città intende fornire uno specchietto sinottico di quanto già realizzato finora nei vari ambiti?**

Vi è innanzitutto l’Istituto San Carlo che rappresenta una delle case anziani più grandi del Cantone. Presto avrà avvio il progetto “Anziani in rete” in collaborazione con Alvald la SUPSI e il Cantone, con la creazione di un centro di consulenza aperto a tutti gli anziani con leggeri problemi cognitivi e alle relative famiglie. Numerosi Servizi del Comune prestano quotidianamente attenzione agli anziani. Ricordiamo ad esempio la Polizia di quartiere, gli operatori sociali, il tutore ufficiale della Città. Il Consiglio comunale ha inoltre approvato la concessione del diritto di superficie per il sedime in prossimità della Casa anziani per l’edificazione di alloggi per anziani autosufficienti a pigione moderata. Infine è appena stato avviato lo studio per l’elaborazione di un “Concetto di sviluppo urbano a misura di anziano”.

**5. Rispettivamente la città pensa a delle misure applicabili e realisticamente attuabili, che potrebbero essere oggetto di approfondimento da parte del Comune?**

Si rinvia alla risposta alla domanda 4

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, cordiali saluti.

Il Sindaco:  
  
 dr. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:  
  
 avv. Marco Gerosa

Rosanna Camponovo-Canetti  
Via S. Balestra 32 C  
6600 Locarno

Lodevole Municipio  
Città di Locarno  
Palazzo Marcacci  
6600 LOCARNO

## **INTERROGAZIONE: Locarno, città amica degli anziani?**

### **Onorevole signora Sindaco, onorevoli signori Municipali**

La Svizzera, il Ticino e Locarno vivono il processo di invecchiamento della popolazione e di urbanizzazione che interessa tutti i Paesi industrializzati.

Il Canton Ticino e la città di Locarno sono coinvolti maggiormente rispetto al resto della Svizzera, per effetto anche del trasferimento nella nostra regione di molti confederati in coincidenza con il raggiungimento dell'età del pensionamento.

In altri Cantoni, come ad esempio Ginevra, nell'autunno del 2006, è stato condotto uno studio da parte della Città per conoscere le varie opinioni delle persone di oltre 65 anni tramite delle tavole rotonde. Lo studio ha portato alla redazione di linee guida e l'istituzione di vari servizi appositamente studiati per rispondere alle esigenze di questa categoria. Lugano ha promosso un'interessante indagine conoscitiva, rivolta ai quasi 13.000 domiciliati, in età di pensionamento, attraverso un questionario creato ad hoc. In Ticino anche altre diverse realtà locali hanno promosso degli studi seri sul fenomeno dell'invecchiamento e in alcuni casi sono preventivati.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), ha inoltre definito dei criteri e indicato dei suggerimenti per migliorare la vivibilità delle Città, istituendo un progetto con lo scopo di coinvolgere il maggior numero di città alla rete "Città amiche degli anziani". La guida elaborata è disponibile su internet.

L'idea di una "Città amica degli anziani" si ispira al concetto voluto dall'OMS "Invecchiare rimanendo attivo". L'obiettivo di questo strumento è quello di aiutare le Città a creare ambienti urbani che consentano alle persone della terza età di restare attive, di partecipare in buona salute alla vita sociale e quindi riuscire a gestire al meglio l'enorme potenziale che esse rappresentano per l'umanità.

Concretamente, una "Città amica degli anziani" deve adattare i propri servizi e strutture affinché persone anziane con bisogni e capacità diversi possano avervi accesso e sentirsi a proprio agio.

Per far questo, la guida elaborata dall'OMS rappresenta un valido strumento per l'autorità politica per intraprendere quei cambiamenti necessari, per introdurre nuovi concetti di sviluppo territoriale e urbanistico che siano in sintonia con l'invecchiamento della popolazione.

Sappiamo che la persona anziana ha un particolare attaccamento ai luoghi basato su componenti affettive ed emotive. I luoghi sono rappresentati oltre che dal proprio domicilio, dal quartiere e dalla città in cui vive. E' quindi importante in questo contesto consentire alla persona di vivere in un ambiente idoneo dove al contempo possa trovare tutte le risorse e i servizi necessari.

Nella guida, un documento di 78 pagine, sono esaminati otto particolari aspetti della vita urbana: spazi esterni ed edifici, trasporti pubblici, alloggio, partecipazione alla rete sociale,



rispetto ed inclusione sociale, partecipazione dei cittadini e lavoro, comunicazione ed informazione, sostegno comunitario e servizi per la salute.

So benissimo che la realtà di Locarno è certamente più evoluta di alcune Città prese in esame dall'OMS, ma è comunque perfettibile.

Quale Consigliera comunale sensibile come molti altri al tema dell'anzianità, reputo importantissimo per la Città di iniziare a prendere da questo studio almeno gli spunti per attuare un'autovalutazione delle condizioni di accoglienza che riserva oggi alle persone della terza età, per tematizzare possibili accorgimenti atti ad agevolare queste ultime.

Proviamo ad esempio a chiedere agli anziani se per loro gli orari dei mezzi di trasporto sono di facile consultazione, se la messa in servizio di biglietterie automatiche è di facile uso, se i numeri dei bus sono ben visibili sui veicoli, se vi sono abbastanza posti a sedere riservati alle persone in difficoltà, se sono facilmente accessibili, se le aree di attesa e le panchine sono conviviali e sufficienti, se il tempo dato dal semaforo per attraversare la strada basta, se i marciapiedi sono sicuri, se l'illuminazione pubblica nella loro zona è sufficiente, se conoscono l'agente di quartiere, se abiterebbero volentieri in residenze intergenerazionali situate nei pressi del centro Città, oppure come valorizzerebbero e promuoverebbero il volontariato ed infine se in qualità di anziani parteciperebbero a gruppi di discussione per migliorare i vari servizi della città?

Se poi ascoltiamo attentamente le loro risposte, ci accorgiamo che si potrebbe intervenire, mettendo in atto nella maggior parte dei casi, misure con costi pressochè nulli o quasi!

Inoltre certi ostacoli, riguardo ad esempio l'accessibilità, insignificanti per la maggior parte degli adulti, possono limitare l'accesso allo spazio pubblico agli anziani e metterne in pericolo l'autonomia. Ne consegue una loro presa a carico prematura con l'inevitabile aumento dei costi della sanità!

La pianificazione del progetto va calcolata in 1-2 anni, la realizzazione completa dello stesso potrebbe avvenire sull'arco di 5 anni.

Per la realizzazione di quanto sopra esposto, e per far sì che Locarno sia forse un domani riconosciuta "Città amica degli anziani" e non solo "Città dell'energia" è a mio avviso necessario il coinvolgimento dei vari Dicasteri. E' inoltre necessario sfruttare e migliorare le sinergie tra tutti gli attori pubblici e privati presenti in loco invitandoli ad aderire a questo progetto.

**Con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art.35) del Regolamento comunale di Locarno, chiedo cortesemente al Lodevole Municipio di essere orientata e rispondermi quindi se intende:**

- 1. attivarsi per avviare la pratica per un'eventuale adesione alla rete delle "Città amiche degli anziani"?**
- 2. studiare ed inviare tramite posta al domicilio della persona un questionario per conoscere quali sono i maggiori ostacoli che incontrano gli over 60 ?**
- 3. basandosi sull'esperienza quotidiana degli anziani, definire i criteri per uno "spazio" pubblico, sociale e vivibile, a misura di anziano?**
- 4. fornire uno specchio sinottico di quanto già realizzato finora nei vari ambiti?**
- 5. rispettivamente pensare a delle misure applicabili e realisticamente attuabili, che potrebbero essere oggetto di approfondimento da parte del Comune?**

Rosanna Camponovo-Canetti  
Consigliera comunale PS  
e co-firmatari gruppo PS in Consiglio Comunale

Locarno, 6 marzo 2014